

GLOSSARIO

AFILLIA

E' la perdita precoce delle foglie per compiere la fotosintesi attraverso i fusti giovani ancora verdi. Caratteristica di numerose specie di leguminose arboree ed arbustive tipiche della vegetazione mediterranea (ginestre).

AGAMICA

Vedere Propagazione vegetativa o agamica.

ALIENO

Specie introdotta ed in genere combattuta come invasiva.

ALLOCTONA

Specie non indigena del luogo; contrario di autoctono.

ALLOGAMIA

Impollinazione incrociata, che può verificarsi col trasporto del polline sui fiori della stessa pianta o col trasporto su fiori di altre piante della medesima specie.

ALLOPATIA

E' la capacità di alcune sostanze, che vengono rilasciate nel terreno in seguito alla decomposizione dei residui vegetali, di esercitare effetti negativi sulla germinazione di altre specie.

ALOFITE

Sono piante che vivono in ambienti e substrati ricchi di sale. La loro resistenza alla salsedine si deve ad una articolata struttura plasmatica e ad una ridottissima superficie traspirante oppure ad attitudini osmotiche speciali capacità particolare che permettono loro di eliminare il sale in eccesso per escrezione.

ANEMOCORIA

E' la disseminazione attuata dal vento.

ANGIOSPERME

Raggruppamento sistematico comprendente le piante i cui fiori hanno ovuli racchiusi in ovario. Si suddividono in due classi: Monocotiledoni e Dicotiledoni.

APLOIDE

Dicesi di cellula che presenta un nucleo costituito dal più semplice corredo cromosomico.

APOMISSI o APOMISSIA

Formazione per partenogenesi di embrioni aploidi da ovocellule non fecondate, oppure formazione di embrioni diploidi da cellule della nucella o dei tegumenti.

ARCHEOBOTANICA

Lo studio della piante e delle comunità di piante del passato che ha lo scopo di comprendere meglio l'evoluzione delle piante e la loro distribuzione.

ARILLO

E' un involucro che avvolge parzialmente l'ovulo e quindi il seme di alcune Gimnosperme. E' quasi sempre carnoso e spesso colorato.

AUTOCORIA

E' la disseminazione autonoma, che esclude forme esteriori di energia per attuarsi. E' sinonimo di autodisseminazione.

AUTOCTONA

Specie indigena del luogo, contrario di alloctona.

AUTODISSEMINAZIONE

Vedere Autocoria.

AUTOTROFO

Organismo capace di creare sostanze organiche direttamente dalle disponibilità, non preventivamente elaborate.

BIOCENOSI

Insieme di organismi viventi che si ritrovano in un ecosistema.

BIODIVERSITA'

Abbreviazione per diversità biologica, essa rappresenta la variabilità tra gli organismi viventi che fanno parte, *inter alia*, degli ecosistemi terrestri e acquatici e dei complessi ecologici di cui sono parte; la biodiversità si definisce a tre livelli:

- genetico (tutte le forme esistenti all'interno della stessa specie),
- di specie (la diversità tra specie differenti),
- di ecosistema (i diversi ecosistemi dove gli organismi vivono).

In altre parole, è la totale variabilità tra le specie di tutti gli organismi viventi ed i loro *habitat*.

BOLOCORIA

E' la disseminazione operata dalla stessa pianta (autodisseminazione) attraverso l'espulsione, il lancio, dei semi a distanza.

CLIMAX

Assetto finale in equilibrio, di un ecosistema, ove ogni specie occupa una nicchia definita.

COMPOST

Prodotto ottenuto con processo biologico aerobico della componente organica dei rifiuti solidi urbani, dei materiali organici naturali o da loro miscele con fanghi.

COMPOSTAGGIO

Processo prevalentemente biologico per la stabilizzazione o 'umificazione' della sostanza organica fresca.

CONFETTATURA

Lavorazione che consiste nel rivestimento del seme con sostanze inerti, talvolta veicoli di pesticidi, e collanti idrosolubili fino ad ottenere un prodotto che ha generalmente l'aspetto di una pillola ('confetto'). Questa si scioglie o si spacca al contatto con l'acqua, liberando il seme.

CONTENUTO DI UMIDITA`

Riferito ai semi, è il peso di acqua contenuta in essi, espressa in percentuale, rispetto al peso fresco del campione.

CONVERGENZA ECOLOGICA

E' il caso in cui, dovendosi adattare alle stesse condizioni di vita, specie animali e vegetali non affini, che occupano lo stesso *habitat*, sviluppano forme e comportamenti simili.

COTILEDONE

E' una foglia primordiale contenuta nell'embrione, che può assolvere a diverse funzioni: nelle monocotiledoni svolge funzione di assorbimento di sostanze nutritive, nelle dicotiledoni invece ha funzioni di riserva.

CRIOCONSERVAZIONE

Conservazione a temperature molto basse, generalmente in azoto liquido.

CRITTOGAME

E' un termine che non ha valore tassonomico, ma indica le piante a 'nozze nascoste', che cioè sono prive di fiori si riproducono mediante spore.

CULTIVAR

Insieme di piante coltivate che si distinguono per alcuni caratteri comuni (di forma, di funzione organica, chimici) e che, quando vengono riprodotti per via sessuale, conservano le loro caratteristiche distinte.

DICLINE

Fiore caratterizzato dalla sola presenza dell'androceo o del gineceo, pertanto unisessuale.

DICOTILEDONI

Sono piante il cui embrione ha due cotiledoni (vedere Cotiledone).

DIOICO

Si dice di piante che portano i fiori maschili e femminili su individui diversi.

DIPLOIDE

Cellula dotata di doppio corredo cromosomico (risulta nell'insieme due volte l'aploide)

DISALATURA

Eliminazione dell'ala dai frutti o dai semi che le presentano.

DISPERSIONE

Il trasferimento o movimento da un'area ad un'altra di piante, semi o altre parti. E' il processo attraverso il quale una specie colonizza un nuovo *habitat*.

DISSECCAMENTO

Eccessiva perdita di liquidi, tale da produrre fenomeni nocivi alle normali funzioni dell'organismo vivente.

DISSEMINAZIONE (anemocora, autocora, bolocora, mirmecofora, zoocora)

Dispersione naturale del seme e, in generale, di frutti, spore o altri organi preposti alla moltiplicazione sessuale. In relazione al vettore che opera la dispersione può essere anemocora (vedere Anemocoria), autocora (vedere Autocoria), bolocora (vedere Bolocoria), mirmecofora (vedere Mirmecoforia), zoocora (vedere Zoocoria), ecc..

Nei climi temperati, i generi delle specie legnose con disseminazione anemofila non hanno, abitualmente, dormienza oppure mostrano dormienza leggera. Quando la disseminazione è, invece, dovuta a mammiferi o uccelli, i semi mostrano solitamente dormienze profonde, particolarmente nel caso di generi del sottobosco (*Amelanchier*, *Cor-nus*, *Ilex*, *Juniperus*, *Mespilus*, *Pyrus*, *Styrax*, *Taxus*, *Viburnum*, *Zizyphus*, ecc.).

DORMIENZA

Stato fisiologico, dovuto a cause fisiche e/o fisiologiche intrinseche, che impedisce la germinazione, anche in condizioni ambientali favorevoli. E'una caratteristica controllata geneticamente che interagisce in vario modo con i fattori ambientali.

ECOSISTEMA

E' l'insieme di biocenosi e biotopi, relativamente in equilibrio, che viene definito dai tipi di organismi che vi si trovano e dalle interazioni che tra questi ci sono. In altre parole è un complesso dinamico formato dalle comunità di piante, animali e microrganismi e dall'ambiente non vivente, che attraverso le loro interazioni formano delle unità funzionali.

ELAIOSOMA

E' un'appendice dei semi che svolge varie funzioni tra cui la più importante è quella di attrarre gli animali che li disperdono (in genere formiche, ma anche uccelli). Gli elaiosomi dei semi dispersi dalle formiche differiscono da quelli dei semi dispersi dagli uccelli, e contengono entrambi lipidi.

ELIOFILIA

La predilezione dell'esposizione in pieno sole; contrario di sciafilia

EMBRIONE

L'insieme degli elementi che formano nel seme la parte essenziale della futura pianta; a volte è detto anche germe.

ENDEMICO

Il termine si riferisce alla caratteristica di quelle specie la cui naturale presenza è confinata ad una determinata regione e la cui distribuzione è relativamente limitata.

ENDOCARPO

Strato più interno del pericarpo che circonda i semi. Può essere carnoso, membranoso oppure di consistenza legnosa.

ENDOSPERMA

E' il tessuto in cui sono immagazzinate le sostanze nutritive che permettono al seme di sopravvivere.

ENERGIA GERMINATIVA

Velocità di germinazione delle sementi, talvolta espressa come percentuale dei semi germinati durante la prima settimana di analisi, rispetto alla germinabilità totale.

EPICARPO

Parte più esterna del pericarpo dei frutti, generalmente membranosa e sottile (buccia).

EPICOTILE

Porzione dell'asse embrionale o della plantula collocato al di sopra dei cotiledoni.

EPIFITI

Gruppi vegetali viventi sulle piante di proporzioni maggiori che utilizzano il substrato corticale inerte come supporto. Generalmente non apportano danni appariscenti all'ospite.

ERMAFRODITO

Un fiore in cui coesistono gli organi sessuali maschili e femminili.

ESTIVAZIONE

Sinonimo di stratificazione calda (vedere).

ETEROTROFO

Organismo che, non essendo capace di organizzare le sostanze minerali, è costretto ad assumere gli alimenti sotto forma di composti organici.

FACOLTA` GERMINATIVA

La germinazione massima di un lotto di seme è chiamata *capacità germinativa* o, più frequentemente, *facoltà germinativa*. Si definisce come la percentuale di semi puri in grado di germinare in particolari condizioni, entro un determinato periodo, secondo le norme indicate dai Metodi Ufficiali di Analisi per le Sementi (Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, 1992).

FILLOPTOSI

Anormale caduta delle foglie dovuta generalmente a fitopatie di origine parassitaria, ma anche caduta autunnale delle foglie.

FITTORE

Radice principale talvolta accompagnata da altre. Originano dal colletto, in opposizione al fusto, ed hanno uno sviluppo prevalente sulle altre radici secondarie.

FUMAGGINI

Muffe fungine grigiastre che si sviluppano sulla vegetazione a carico di un substrato zuccherino.

GAMETE

Cellula riproduttiva aploide che, nel fondere il suo corpo con quello di un altro gamete, dà luogo alla formazione dello zigote, dal quale si origina il nuovo individuo.

GAMETOFITO

Corpo che manifesta la fase aploide del ciclo vitale delle piante.

GAMICA

Vedere Propagazione sessuale o gamica.

GERMINABILITA'

E' in senso generale la capacità di germinare. Si usa, talvolta, come sinonimo di facoltà germinativa.

GERMINAZIONE

Ripresa della crescita attiva dell'embrione contenuto nel seme che si manifesta con l'emissione della radichetta. Il processo germinativo è costituito da tre fasi: durante la prima avviene l'assorbimento d'acqua, nella seconda fase, considerata la più importante, le riserve vengono idrolizzate ed inizia la sintesi di enzimi e sostanze destinate allo sviluppo del semenzale mentre la terza fase inizia con l'emissione della radichetta. La germinazione può essere considerata ultimata quando il semenzale ha prodotto una superficie fotosintetica in grado di provvedere al fabbisogno di carboidrati.

GERMINAZIONE EPIGEA

Germinazione in cui i cotiledoni sono forzati a rimanere sulla superficie della terra dall'allungamento dell'ipocotile.

GERMINAZIONE IPOGEA

Germinazione in cui i cotiledoni restano nel seme sotto la superficie del suolo mentre l'epicotile si allunga.

GERMOPLASMA

E' la base fisica dell'eredità, il complesso ereditario trasmesso da una generazione all'altra. Costituisce una componente delle risorse genetiche associata a ciascuna coltura specifica. All'interno del germoplasma di ciascuna specie si possono distinguere diversità interspecifiche, che determinano la suddivisione in subspecie, razze, varietà, ecotipi.

GIMNOSPERME

Il raggruppamento sistematico che comprende le piante legnose i cui fiori hanno ovuli non racchiusi in ovario.

HABITAT

E' il tipo di luogo o sito in cui un organismo o un'intera popolazione vive allo stato naturale.

IDROCORIA

E' la disseminazione operata dall'acqua.

IMPASTO (delle macchine di lavo razione dei semi)

E' un inconveniente che può essere provocato durante la lavorazione dei frutti carnosì. Se i frutti hanno una consistenza particolarmente pastosa il processo di lavorazione può essere interrotto.

INFRUTTESCENZA

Insieme di frutti che non nascono isolati ma in numero variabile su di un asse principale, semplice o ramificato.

INVAIATURA

Cambiamento di colore dei frutti. Riferito all'olivo è il passaggio dal colore verde al colore nero. Il periodo di tempo necessario può variare in funzione della varietà del clima e durare da un minimo di 20-30 giorni a qualche mese.

IPOCOTILE

Asse embrionale che collega la radichetta con i cotiledoni.

LAVORAZIONE DEL SEME

E' un insieme di processi che, a partire dal frutto, consente di ottenere seme germinabile, mondato da impurità ed idoneo alla semina.

LOTTO DI SEME

Una specifica quantità di semi di qualità ragionevolmente uniforme.

MACERAZIONE

Operazione per la quale si tende all'estrazione delle fibre vegetali oppure nel caso dei frutti carnosì, della polpa. Viene eseguita generalmente per immersione in acqua.

MACROSPOROFILLI

Squame fertili che formano le strutture riproduttive femminili delle Gimnosperme. Spesso originano vistose strutture dette cono o strobili. Esse portano le macrospore in cui evolverà il macrogametofito, quindi il gamete femminile.

MESOCARPO

Strato mediano del pericarpo. In generale è la polpa dei frutti carnosì.

MICROSPOROFILLI

Squame fertili che formano le strutture riproduttive maschili delle Gimnosperme. Portano le microspore in cui evolverà il microgametofito (polline) e quindi il gamete maschile.

MIRMECOCORIA

E' la disseminazione operata da formiche.

MONOCLINE

Fiore dotato sia dell'apparato sessuale maschile sia di quello femminile.

MONOCOTILEDONI

Piante il cui embrione ha un solo cotiledone (vedere Cotiledone).

MONOICA

Sono detta monoiche le piante che portano sullo stesso individuo fiori maschili e femminili.

NESTAIO

Riferito spesso all'allevamento dell'olivo, è quella parte del vivaio destinata alla moltiplicazione delle piante per innesto, d ove cioè si effettuano gli innesti.

NUMERO DI SEMI PER CHILOGRAMMO

Numero di semi presenti in un chilo di materiale idoneo alla conservazione, dotato di un adeguato contenuto di umidità e avente purezza del 100%.

ORNITOCORIA

Disseminazione ad opera di uccelli.

OVARIO

L'insieme dei carpelli che formano una cavità contenente gli ovuli.

OVULO

E' l'organo che darà origine al seme dopo la fecondazione.

PACCIAMATURA

Quando il termine è riferito alle operazioni di semina indica la protezione del terreno realizzata con diversi materiali coibenti, degradabili sono, scelti in relazione al costo ed alla facilità di reperimento (segatura stagionata, paglia, fogliame, stuoie, film di pellicola, teli di iuta, 'tessuto non tessuto', ecc.) allo scopo esclusivo di proteggere il seme dal freddo e dalla disidratazione del suolo.

PARASSITOIDE

Organismo che si sviluppa a spese di un altro organismo ma che, contrariamente al vero parassita, ne causa la morte.

PARTENOGENESI

Sviluppo di una pianta da un gamete apolide senza fecondazione.

PASCIONA

Fruttificazione particolarmente abbondante. Riguarda soprattutto le specie arboree non coltivate.

PERICARPO

Nelle Angiosperme è un involucro che circonda i semi, derivante dalla trasformazione delle pareti dell'ovario dopo la fecondazione. Il pericarpo è formato da tre strati: epicarpo, mesocarpo (rispettivamente buccia e polpa nei frutti carnosì) ed endocarpo (il più interno a contatto con i semi). Può risultare secco, duro oppure fresco.

PHYLUM

In termini tassonomici è un raggruppamento di classi (plurale *phyla*).

PIUMETTA

La prima formazione di gemma dell'embrione di una pianta, destinata a svilupparsi nel germoglio.

POLICORMICO

Che presenta parecchi fusti anziché un solo asse principale.

POLLINE

L'insieme dei granuli che si formano nelle antere dei fiori ed hanno il compito di fecondare gli ovuli .

POLLONE

Ramo vigoroso che si forma sul fusto di alcune specie arboree ed arbustive quando si effettua il ceduo o il taglio a capitozza oppure in seguito agli incendi.

POSTMATURAZIONE

Quando si riferisce a determinati tipi di dormienza, indica il periodo necessario per rimuoverla. Se il termine è riferito alla lavorazione di frutti e semi indica il periodo in cui avviene la perdita naturale del contenuto d'acqua.

PRETRATTAMENTO

Insieme di processi, cure, manipolazioni o altri condizionamenti che precedono la semina, effettuati con l'obiettivo di rendere massima l'entità, la velocità e l'uniformità della germinazione. Il termine si riferisce spesso alle pratiche che agiscono direttamente sulla fisiologia del seme e sull'evoluzione dei processi germinativi (ad esempio la vernalizzazione) anche se, per definizione, il termine 'pretrattamento' comprende, altresì, interventi che influiscono positivamente, ma in maniera indiretta, sulla germinazione (ad es. la concia delle sementi). Viene spesso impiegato come sinonimo di trattamento.

PROPAGAZIONE VEGETATIVA (o agamica)

Produzione di piante senza fusione dei gameti, ma mediante talee di radicazione, innesto, micropropagazione, ecc.. Consente la riproduzione di un individuo completo in forma più o meno rapida, con caratteristiche identiche a quello da cui è stato prelevato il materiale di partenza.

PROPAGAZIONE SESSUALE (o gamica)

Per propagazione sessuale si intende la fusione gametica da cui si origina il seme, organismo nuovo e diverso geneticamente da entrambe i genitori.

PROVENIENZA

Località in cui è stato raccolto il seme.

PUREZZA

In un lotto di semi è la percentuale in peso di semi puliti, intatti della specie considerata. Semi estranei e materie inerti sono considerati impurezze.

RESILIENZA ECOLOGICA

È la capacità di un sistema che abbia subito un impatto negativo di rigenerarsi. Essa riflette le possibilità che il sistema ha di tornare a livelli di qualità accettabili. Sono numerose le caratteristiche che descrivono la resilienza, tra cui l'elasticità e l'ampiezza di riposta. Nel primo caso si intende la velocità con cui il sistema è in grado di ripristinare lo stato iniziale dopo la perturbazione (un corso d'acqua ha un'elasticità maggiore di un lago); nel secondo, invece, si fa riferimento al livello di modifica rispetto alla condizione iniziale che il sistema può sopportare essendo poi in grado di ritornare allo stato iniziale (determinate forme di prato sono in grado di sopportare elevati livelli di calpestio tornando alle condizioni iniziali, altre forme no).

RESISTENZA ECOLOGICA

È la capacità di un sistema di evitare modifiche rispetto allo stato originario durante un episodio di disturbo (impatto negativo).

SCARIFICAZIONE

Abrasione dei tegumenti esterni dei semi, con mezzi meccanici, fisici o chimici, per favorire l'assorbimento dell'acqua e lo scambio dei gas. Nel caso di scarificazione meccanica si pratica un'incisione sulla superficie del seme. La scarificazione fisica si effettua generalmente tramite acqua calda, mentre in quella chimica i semi sono sottoposti ad immersione in un acido (o base) forte.

SCLEROFILLE

Piante sempreverdi adatte a vivere in stazioni aride; sono provviste di foglie spesse, coriacee, generalmente piccole.

SELEZIONE DEL SEME

Consiste nell'estrazione del seme dal frutto, la pulizia dalle impurità, la disalatura, la separazione dai semi vani e la calibratura.

SEME

Dal punto di vista botanico è l'organo che contiene l'embrione e che si forma dopo la fecondazione dalla trasformazione dell'ovulo. Nella pratica vivaistica il termine si riferisce a qualsiasi materiale impiegato per la semina, indipendentemente dalla corretta definizione botanica. Ad esempio, nel frassino, si indicano come 'semi' le samare, che sono frutti alati indeiscenti.

SEME ORTODOSSO

Seme che mantiene per lunghi periodi la facoltà germinativa se portato a un ridotto contenuto di umidità e conservato a basse temperature in contenitori ermetici.

SEME PREGERMINATO

Seme nelle primissime fasi della germinazione, generalmente in seguito a qualche trattamento. Mostra, di solito, i tegumenti seminali spaccati e/o la radichetta.

SEME RECALCITRANTE

Seme che perde rapidamente la germinabilità se il contenuto di umidità scende al di sotto di livelli critici. Non tollera lunghi periodi di conservazione ed è caratterizzato da tenori idrici molto elevati al momento della disseminazione (*Araucaria araucana*, *Aesculus hippocastanum*, *Quercus* spp., ecc.). Presentano generalmente peso elevato in ragione dell'alto contenuto di umidità, che può variare tra il 30 ed il 70%, e le dimensioni relativamente grosse. Si ipotizza che in questa categoria di seme la germinazione inizi al momento stesso della disseminazione, da cui i danni causati da eventuali diminuzioni del loro livello di umidità. Poiché in alcuni casi gli embrioni possono sopportare una perdita

di umidità più spinta che l'intero seme, si pensa che la disidratazione controllata seguita da criopreservazione in azoto liquido sia una tecnica promettente per la conservazione del germoplasma di specie con semi recalcitranti. Per alcuni semi recalcitranti di zone temperate (*Quercus* spp.) sono state messe a punto tecniche che consentono la conservazione della vitalità per 3-5 anni: i semi nudi, o mischiati a torba asciutta, vengono tenuti a -2°C in contenitori che consentano lo scambio dei gas.

SEMINA AUTUNNALE

Pratica che consente di ottenere una vernalizzazione in condizioni naturali, ma la lunga permanenza del seme nel terreno può comportare rischi derivanti da depredazioni animali, gelate primaverili, ecc.. Nel caso di semi piccoli (ontano, ecc.), la cui profondità di semina è piuttosto ridotta, le eventuali oscillazioni di temperatura possono asciugare lo strato superficiale del terreno e provocare danni e mancate nascite.

SGRANELLARE

Staccare i frutti da una infruttescenza (grappolo).

SPERMATOFITE

Sono le piante che si riproducono per seme.

STRATIFICAZIONE

Procedimento consistente nella disposizione a strati dei semi in un substrato soffice e umido, costituito generalmente da torba, agriperlite, sabbia o vermiculite utilizzati singolarmente oppure mescolati tra di loro in varie proporzioni, con l'obiettivo fondamentale di rimuovere la dormienza. Il rapporto in volume seme/substrato può variare da 1:1 a 1:3 circa. In certi casi può risultare più pratico mescolare direttamente semi e substrato. I semi di ridotte dimensioni o di colore simile al substrato, vanno sistemati tra teli o altro materiale permeabile per consentire un loro più facile recupero alla fine del trattamento. La stratificazione condotta a basse temperature (tra +2°C e +6°C), in ambienti controllati (frigoriferi, celle, ecc.) oppure all'aperto (cassoni, buche scavate nel terreno, ecc.), viene chiamata stratificazione fredda o vernalizzazione; in entrambi i casi è fondamentale mantenere un buon livello di umidità del substrato, evitando ristagni d'acqua, ed assicurare temperature costanti ed uniformi in tutta la massa. Nei trattamenti fatti all'aperto, dove le oscillazioni di temperatura ed umidità sono più probabili, è raccomandabile irrigare quando necessario, assicurando il drenaggio delle acque, ed isolare termicamente il cumulo, sistemandolo in buche abbastanza profonde, oppure disponendolo in luoghi non soleggiati sotto la copertura di uno strato materiale coibente (terra, sabbia, teli di juta, fogliame, ecc.). Per questioni di spazio, vengono generalmente stratificati in questo modo i semi di grosse dimensioni (noci, nocciole, ghiande, ecc.) che devono essere accuratamente protetti anche dai roditori con reti, esche avvelenate e repellenti. Per il controllo di alcuni funghi presenti nei tegumenti esterni dei semi, che trovano nella stratificazione condizioni favorevoli di sviluppo, si può ricorrere all'immersione delle sementi in una soluzione

di ipoclorito di sodio al 2% di cloro attivo per 10 minuti, seguita da risciacquo. Poiché è di gran lunga più diffusa la stratificazione fredda, quando si impiega il termine 'stratificazione', senza specificare se 'calda' (vedere Stratificazione calda) o 'fredda' (vedere Stratificazione fredda), si intende la vernalizzazione. L'azione benefica dei trattamenti termici (caldoumidi, freddo-umidi o la loro combinazione alternata) sul processo germinativo, si esprime attraverso alcuni effetti principali: rimozione dei diversi tipi di dormienza, aumento della velocità ed uniformità della germinazione e della germinabilità totale, allargamento della gamma di temperatura entro la quale è possibile la germinazione, diminuzione del fabbisogno di luce per le specie la cui germinazione è favorita da questo fattore, minimizzazione delle differenze qualitative delle sementi imputabili alle diverse tecniche di raccolta, di lavorazione e di conservazione. In linea generale, i semi conservati richiedono periodi di stratificazione più lunghi rispetto a quelli applicabili alla semente di recente raccolta. D'altra parte, i campioni caratterizzati da scarso vigore germinativo vanno sottoposti a trattamenti termici più brevi di quanto riferito in letteratura.

STRATIFICAZIONE CALDA

Stratificazione condotta intorno ai +20°C; si chiama anche estivazione.

STRATIFICAZIONE DI SEME SENZA SUBSTRATO

Stratificazione del seme con sè stesso, generalmente dopo immersione in acqua per 24-48 ore e sgocciolamento. A questo fine il seme viene generalmente sistemato in sacchi di plastica, non chiusi ermeticamente per consentire lo scambio gassoso, in ambiente termicamente controllato (frigorifero). E' consigliabile collocare non più di 10-12 Kg di semente imbibita per sacco e rimescolare periodicamente. L'emanazione di odore alcolico dopo un periodo di vernalizzazione indica respirazione anaerobica a conseguenza di limitata aerazione. Molte specie (*Pseudotsuga menziesii* , *Alnus cordata* , ecc.) danno buone risposte a questo tipo di trattamento, senza che si verifichino problemi di ordine sanitario. E' ovvio che la stratificazione del seme senza substrato consente un notevole risparmio di spazio ed una semplificazione delle operazioni manuali per cui è da preferire ai sistemi tradizionali, ogni qualvolta risulti efficace. La stratificazione di seme nudo va effettuata a temperature più basse (+3°C circa) rispetto a quelle della vernalizzazione tradizionale (+5°C circa) e generalmente dà migliori risultati in trattamenti piuttosto corti.

TAVOLA DENSIMETRICA

Macchina dotata di un piano oscillante e vibrante su cui i semi si separano in gradienti di diversa densità.

TAXON

E' il termine usato per indicare una categoria tassonomica (plurale *taxa*).

TEGUMENTO

Rivestimento di organi o dell'intero corpo vegetale, costituito da tessuti adattati alla funzione di protezione e isolamento dall'ambiente.

TOMOGRAFIA COMPUTERIZZATA

E'una particolare tecnica radiografica applicata all'analisi dei semi che fornisce immagini unidimensionali della densità dei tessuti, ottenute in 'sezioni'virtuali ogni 0,5 mm. I diversi livelli di densità, colorati convenzionalmente, danno indicazioni sulla qualità del materiale sottoposto ad analisi. Una serie di sezioni unidimensionali possono essere elaborate per ottenere immagini tridimensionali.

TOPOFISI

Il termine indica qualsiasi modificazione del fenotipo che dipende dal particolare organo o posizione sull'organo del materiale usato nella propagazione vegetativa.

TRATTAMENTO

Sinonimo di pretrattamento (vedere).

UNISESSUALE

Un fiore con organi soltanto maschili o soltanto femminili, e cioè che reca, rispettivamente, solo gli stami o i pistilli.

VARIABILITA' GENETICA

La presenza in una specie di differenti gradi dello stesso carattere, che ne consente la selezione e l'incrocio.

VERNALIZZAZIONE

E` sinonimo di stratificazione fredda (vedere Stratificazione).

VIGORE

Il vigore di un campione di seme (o di un seme) è la somma di tutte quelle caratteristiche e proprietà del seme che determinano il livello dell'attività e della *performance* del campione durante la germinazione e l'emergenza dei semenzali. Il vigore può essere valutato in base all'entità dell'attività respiratoria durante la germinazione, alla velocità ed uniformità della germinazione, alla velocità ed uniformità dell'emergenza dei semenzali, all'abilità di emergenza in condizioni avverse, ecc.

VITALITA'

Un seme si definisce vitale quando presenta tutte quelle caratteristiche morfologiche, fisiologiche e biochimiche essenziali alla sua germinazione.

ZOOCORIA

E' la disseminazione operata da animali.

Tratto da "**Propagazione per seme di alberi e arbusti della flora mediterranea**" - ANPA 2001